di **Valentina Busiello**

ENERGIA, IL PRESIDENTE VITO GRASSI

Energia, il Presidente di Cinfindustria Campania e Unione Industriali Napoli, Vito Grassi: Esportiamo efficienza puntando sui giovani e sull' innovazione. La trasformazione digitale in atto, che richiede nuove competenze e figure professionali all'altezza delle sfide poste da Industria 4.0, sta ridefinendo il paradigma dell'impresa in chiave moderna e prospettando scenari inimmaginabili fino a qualche anno fa. Vito Grassi, amministratore unico di Graded Spa: è una solida realtà imprenditoriale con 60 anni di storia alle spalle che vende efficienza energetica in Italia e all'estero grazie a una governance manageriale e investimenti consistenti, circa il 7-8 per cento del fatturato annuo, in ricerca e innovazione. Fondata nel 1958 come ditta individuale, che si occupa prevalentemente di installazione di impianti di riscaldamento, da mio padre, l'ingegnere Lucio Grassi, che in soli 4 anni la trasforma in una Srl di successo insieme a mia madre Maria Rosaria De Donato, il nome Graded è il dittongo dei loro cognomi.Grazie all'impegno e alla passione dei miei genitori, portati avanti in seconda generazione da me e mio fratello Federico, Graded è una grande Spa che opera in tutta Italia. Una Energy Saving Company accreditata, che progetta e realizza soluzioni energetiche personalizzate nel settore pubblico e privato. In pochi anni abbiamo diversificato la nostra attività, trasformando un'impresa impiantistica in un gruppo polivalente con business di punta nella Green Economy, energetica e un mercato passato da locale a Europeo. Graded ha iniziato un percorso di crescita che l'ha portata a diventare prima una società per azioni nel 1998, e poi, una volta rinforzata patrimonialmente - a dare vita, nel 2006, al suo spin-off di maggior successo: la Grastim JV, e' il frutto della joint venture tra due società italiane: la Graded, specializzata in servizi energetici per complessi civili, e il gruppo Stim, attivo nella progettazione di linee automatizzate ad alta tecnologia in ambito industriale. Una realtà globale che opera stabilmente in Italia, Portogallo, Regno Unito, Germania e Spagna, occupandosi delle stesse attività di Graded nel campo dell'efficienza energetica, ma con un mercato di riferimento diverso: non più settore pubblico – ospedali, Università, centri di ricerca, enti locali – ma industrie e multinazionali. Grastim ha tra i propri clienti aziende del calibro di Unilever, Heinz Kraft, Plasmon, Nestlé,ecc. Fa dell'internazionalizzazione la propria cifra distintiva: tra i Paesi in cui siamo presenti ci sono l'Inghilterra con tre impianti, la Germania con due, Spagna, Portogallo, entro maggio, Stati Uniti, con l'inaugurazione del primo impianto a Chicago.Il team di stampo manageriale. Una realtà in cui operano 25 ingegneri, cresciuti, professionalmente nei nostri cantieri e che oggi sono in grado di vendere efficienza energetica in tutto il mondo. Graded si è affacciata sul mercato internazionale già a partire dal 2013, cominciando a lavorare su importanti progetti in Europa e Oltreoceano. L'impianto fotovoltaico in Romania, a Timisoara, è il primo interamente realizzato dalla nostra società all'estero, partendo dall'acquisizione del terreno, la messa a regime dell'impianto, fino alla vendita dei certificati verdi.Ora stiamo avviando un'azione di penetrazione sul mercato a Dubai: grazie a un finanziamento di Simest, Graded aprirà un ufficio commerciale negli Emiati da cui potrà servire la clientela di tutta l'area mediorientale.A Dubai,parteciperemo a Expo 2020 con un progetto innovativo di efficienza energetica, la Green Farm Corporation. Alle imprese meridionali è chiaro che il tema della formazione delle nuove generazioni rappresenta un driver fondamentale di sviluppo e di proiezione verso il futuro. Non tanto per la facile equazione, giovani-uguale-futuro, ma perché la trasformazione digitale in atto, che richiede nuove competenze e figure professionali all'altezza delle sfide poste da Industria 4.0, sta ridefinendo il paradigma dell'impresa in chiave moderna e prospettando scenari inimmaginabili fino a qualche anno fa. Nell'era dell'Industria 4.0, le Pmi che vogliono restare sul mercato hanno la necessità di una vera e più forte cultura d'impresa, il primo passo è comprendere che la proprietà, il governo e la gestione vanno separate. Bisogna allargare le nostre tradizionali attività familiari a manager esterni. Chi innova cresce, chi non innova esce, chi è troppo piccolo per investire deve cercare alleati, aggregarsi, mettersi in rete. L'integrazione tra imprese e sistema della ricerca si conferma la strada maestra per trasferire know how, definire e sviluppare nuovi profili professionali e competenze indispensabili per la modernizzazione delle imprese e degli stessi assetti sociali e istituzionali.L'economia del Sud Italia è appesantita dalla mancanza, congenita, di infrastrutture: un gap antico che non sarà facile recuperare, anche se pure qui la digitalizzazione consente di colmare in parte le distanze. Le imprese che innovano, formano e stanno al passo con i tempi dimostrando che, nonostante tutti gli ostacoli strutturali, sono più presenti sui mercati internazionali. La Regione Campania sta di tre punti e mezzo sopra il resto delle Regioni italiane e le aziende che cavalcano l'innovazione e investono nel settore hanno già avuto ampia dimostrazione che possono aggredire il mercato globale. Non vanno, poi, trascurate le enormi potenzialità del nostro territorio di generare leader nel campo della digitalizzazione: un grande lavoro, lo sta facendo la Federico II di Napoli con la Apple, la Digita , la Cisco e le FFSS Academy. Alla ricerca è destinata una percentuale importante del nostro budget, abbiamo 14 progetti in corso sulle nuove tecnologie: dalla Green Farm, la fattoria ecologica capace di operare e autosostenersi sfruttando fonti energetiche rinnovabili come sole, vento e biomasse, a Geogrid, un progetto pilota per lo sfruttamento dell'energia geotermica attraverso sonde piazzate nel sottosuolo, fino a Smart Case, edifici a zero consumi energetici di cui abbiamo costruito un primo prototipo all'Università di Benevento.Si ringrazia la dottoressa Antonella Autero e Mario Rossi.